



## Cineforum Rassegna 2012

Auditorium del Museo di  
Scienze naturali  
Via Ozanam, 4 - BRESCIA  
(Ingresso libero)



**"FUORI ORARIO  
... AL CINEMA"**

**Venerdì  
8 Giugno 2012  
ore 20:30**



### ALBA FATALE

(The Osc-Box Incident, USA 1943)  
Durata, 77'; regia W. A. Wellman

Interpreti principali: H. Fonda (G. Carter); D. Andrews (D. Martin), M. B. Hughes (R. Mapen), A. Quinn (il messicano), H. Morgan (A. Croft).

1895. Due cow boy, G. Carter e A. Croft, si recano in un paese del Nevada. Giunge la notizia che un allevatore è stato ucciso ed il suo bestiame è stato rapinato...

In "Alba fatale" ci sono diversi elementi tipici delle storie western: accuse non provate, volontà collettiva del linciaggio, diffidenza verso lo straniero, giustizia violata dal pregiudizio, trama elementare, etc... Mancano però due aspetti caratterizzanti il genere: il duello fra pistoleri e i grandi spari panoramici che danno ampio respiro all'immagine. Manca anche la storia d'amore.

Ma allora dov'è lo spettacolo? Per rispondere a tale domanda bisogna intendere sul termine. Se per spettacolo s'intende solo appagamento dell'occhio e desiderio di evasione, allora l'aspettativa è volutamente delusa dalla sobrietà della regia. Infatti "Alba fatale" appartiene alla cinematografia che ha contribuito a rendere "adulto" il genere western, collocandolo nell'ambito del grande cinema. Si passa così dal film puramente d'azione al film di scarso psicologico. Non a caso la figura principale viene interpretata dal grande attore H. Fonda, capace di eliminare elementi spuri ed entrare con spessore realistico nel personaggio (si ricordino a tal proposito tre suoi film di notevole livello: *Eurore* (1940), *La parola si giurati* (1957), *Sfida infernale* (1946)).

"Alba fatale", in questo processo evolutivo, prosegue l'opera avviata dal grande regista J. Ford, con il film "Ombre rosse" (1939) ma, in tal senso, riduce ancora drasticamente le immagini sugli esterni. W. Wellman vuole che nella sua opera l'attenzione dello spettatore sia polarizzata sulla credibilità dei personaggi che vivono il dramma umano presente nella vicenda narrata.

Scheda di Gianluigi Pardi